

# HERPES

**DI BOCCA IN BOCCA**



## Cercasi Soldi Disperatamente

**All'interno:**

**Le ultime sulla riforma Gelmini**

**Intervista a Ciro Gazzola**

**Sondaggio sulle feste del liceo Brocchi**

**Rubriche, giochi e molto altro...**

**Herpes n° 2**

**Dicembre-Gennaio**

**2011**

**Anno XXV**

# Indice



Pag.

|                                   |            |
|-----------------------------------|------------|
| <b>Redazione</b>                  | <b>3</b>   |
| <b>Editoriale</b>                 | <b>3</b>   |
| <b>Festa sì o no?</b>             | <b>4</b>   |
| <b>Ecco la nuova scuola</b>       | <b>5</b>   |
| <b>Ciro Gazzola</b>               | <b>6-7</b> |
| <b>Il fango</b>                   | <b>7</b>   |
| <b>Caro lettore</b>               | <b>8</b>   |
| <b>Riflessione sull'anoressia</b> | <b>9</b>   |
| <b>El Cantòn del poeta</b>        | <b>9</b>   |
| <b>Alcide De Gasperi</b>          | <b>10</b>  |
| <b>Pompei, 6 Novembre 2010</b>    | <b>10</b>  |
| <b>The Tourist</b>                | <b>11</b>  |
| <b>Tifosi</b>                     | <b>11</b>  |
| <b>Another Day in Paradise</b>    | <b>12</b>  |
| <b>Quiz Mania</b>                 | <b>13</b>  |
| <b>Concorso Wall Street</b>       | <b>14</b>  |
| <b>Answer Sheet</b>               | <b>15</b>  |
| <b>Iipse dixit</b>                | <b>15</b>  |

La Battaglia di Canne

di Giacomo Bertollo

V di





Direttore:

Filippo Campagnolo IV bs

Vicedirettore:

Sonia Bellin IV bs

Impaginazione:

Maria Pozzato IV cl

Redazione:

|                         |         |
|-------------------------|---------|
| Stefania Neglia         | II aca  |
| Francesca Michelin      | II aca  |
| Angela Moro             | V bl    |
| Claudia Husdup          | V cs    |
| Maria Diandra Cristache | II bca  |
| Alice Toniolo           | II bl   |
| Giulia Pagan            | II bl   |
| Giacomo Bertollo        | V dl    |
| Beatrice Dissegna       | II al   |
| Asia Gasparotto         | II al   |
| Francesca Bisaccia      | II dl   |
| Alex Fontana            | IV bs   |
| Giulia Stocco           | IV cso  |
| Sofia De Checchi        | IV cso  |
| Matteo Scalco           | II bl   |
| Luca Strapazon          | V aca   |
| Alice Segafreddo        | I cc    |
| Beatrice Rossi          | I cc    |
| Giulia Me               | I cc    |
| Diletta Guidolin        | II cl   |
| Francesca Barco         | V bl    |
| Francesca Bellò         | III cca |
| Martina Bordiga         | V cl    |

Disegnatori:

|                  |       |
|------------------|-------|
| Alice Toniolo    | II bl |
| Paolo Dellai     | I ds  |
| Giacomo Bertollo | V dl  |
| Marta Conca      | II bl |
| Elisa Valerio    | IV bs |

## PartecipAZIONE a scuola...

**H**o avuto l'occasione di recente di prendere parte alla conferenza "AMBIENTiamoci" organizzata con la collaborazione del gruppo PES (parlamento europeo degli studenti, per chi non lo sapesse) e del Comitato Ambiente. Innanzitutto voglio esprimere i miei più vivi complimenti a tutti quei ragazzi che, sebbene poco ricompensati, danno il meglio di loro per rendere la nostra scuola accogliente e piacevole anche sotto l'aspetto umano. Ma cosa ce ne facciamo di una scuola che ci insegna concetti puramente teorici e non come convivere? Il nostro liceo non è fatto solamente di circa 70 classi, ma di una comunità che come tale deve intendere e agire per il proprio bene! Penso che molti di noi non sappiano molto del PES, o che pochi abbiano partecipato al progetto "Cinemanìa" dell'anno scorso. Sappiate che ci sono parecchi ragazzi nella nostra scuola che, oltre a dedicarsi allo studio, si fanno letteralmente in quattro per organizzare iniziative interessanti e, troppe volte, sottovalutate. Ma cosa li spinge a impegnare così il loro tempo? Il puro piacere o, meglio, la volontà di fare qualcosa per cambiare la concezione della scuola. Con questo articolo non voglio dire che tutti debbano organizzare attività o candidarsi a rappresentanti, ma solo sensibilizzare sul valore di queste cose. La scuola deve educarci ad essere futuri cittadini italiani e, come tali, anche a partecipare per tentare di cambiare la triste situazione odierna. Dobbiamo essere educati soprattutto sotto l'aspetto umano e sono rari i professori che lo fanno. E' facile fare protesta contro la riforma Gelmini per far valere i nostri diritti, ma come studenti abbiamo un obbligo che non è solo lo studio, ma anche la partecipazione per mantenere la nostra scuola un ambiente ricco e fertile. Voglio solamente sottolineare l'importanza di tutte quelle attività extra scolastiche e di rappresentanza che vengono organizzate dagli alunni. Cerchiamo, anche se non interessati al cento per cento, di dare comunque credito a queste iniziative prendendo parte alle assemblee, o semplicemente prestandovi attenzione. Ragazzi, dobbiamo cominciare ad avere più a cuore la nostra scuola! Il problema è che pochi di noi, compreso chi scrive, sarebbero disposti a rimanere a scuola per prendere parte ad uno di questi incontri se non ci fossero piccoli vantaggi, per esempio crediti. Forse c'è troppo poco interesse. E' facile dire che il nostro liceo vanta numerose attività extrascolastiche se nessuno sa di cosa si tratta! Dobbiamo cominciare a rimboccarci le maniche per passare da una comunità statica a una dinamica, che si impegna affinché ci sia una vita scolastica sana e affinché il nostro liceo offra qualcosa di più non limitandosi all'insegnamento. Dobbiamo cercare di essere studenti più attivi e meno passivi, cercando di far crescere la partecipazione scolastica. Attenzione! A lungo andare tutti si stancano di lavorare per niente; allora sì che verremo a scuola solo per imparare ... e non per crescere!



# Festa sì o no?

Diverse idee per migliorare le feste della nostra scuola

**A**rriviamo subito al dunque: ma queste feste di istituto (sia di Natale che di fine anno) le vogliamo oppure no?

In base alla ricerca condotta da me, Giulia Me e Alice Segafredo (entrambe in I cc), i dati riscontrati sono assai interessanti: su un campione di 100 "Brocciani", il 22% si dice soddisfatto di queste e vorrebbe mantenerle così come sono. Inoltre, alcune persone hanno espresso con entusiasmo il loro gradimento sia per la sala break dance sia per quella dei massaggi.

Al contrario, il 10% desidera abolirle definitivamente, ma la grande maggioranza, vale a dire il 68%, vuole sostituirle con qualcos'altro. Questi ultimi, favorevoli ad un'alternativa, hanno anche precisato cosa intendono per "qualcos'altro". Credo sia proprio da questo che si debba partire per risolvere il problema che da anni dà filo da torcere sia ai Rappresentanti d'Istituto sia ai diligenti che il giorno delle feste trovano fuori dai loro uffici una fila infinita di studenti in attesa di farsi firmare i permessi per l'uscita anticipata.

Innanzitutto ci sono quelli che io ho soprannominato i "conservatori": questi non hanno proposto novità, bensì hanno espresso il loro voto

per una rivisitazione di ciò che c'è già; tra questi emerge la proposta di chi sostiene che la festa dovrebbe durare meno tempo e quella di chi vorrebbe che si facessero meno stand ma organizzati con più impegno.

Poi ci sono quelli che sostengono che il miglioramento si basi sulla realizzazione di stand molto più originali, ad esempio: cosmetici, pittura, sala indiana e una sala dove gli studenti possano farsi le foto.

Non mancano i sostenitori della musica, ossia coloro che vedono nella musica il mezzo per coinvolgere più gente e di conseguenza rendere le feste più movimentate e divertenti; però c'è da dire che in questo gruppo ci sono i sostenitori accaniti del rock, ma anche quelli dell'hip-hop e della musica da discoteca: i gusti sono gusti, ma si potrebbe pensare magari di metterle un po' tutte oppure di fare stand separati per i vari generi.

In numerosi sono i cosiddetti "sportivi", i quali credono che lo sport debba essere il perno attorno a cui le feste debbano ruotare; tornei di calcio, basket, pallavolo, ping pong e di ogni altro genere per ricreare all'interno della scuola un ambiente di sana competitività.

La proposta più innovativa è stata

quella del "ballo scolastico" proprio come quello dei film americani; gli "American dreamers" vorrebbero che ci fosse un vero e proprio ballo: abiti lunghi per le ragazze, ragazzi in abiti eleganti, regine e re, musica e divertimento. Inoltre alcuni sono stati ancora più dettagliati nell'esposizione della loro idea: al posto dei soliti due euro da versare annualmente come contributo per l'organizzazione delle feste, solamente chi fosse interessato al ballo dovrebbe acquistare il biglietto.

Infine, come avevo supposto, si è confermata la maggioranza di chi vuole che le feste vengano fatte nel famosissimo "Prato": di questo si è già abbondantemente discusso in passato e la dirigenza in merito a questo è irremovibile, purtroppo per loro. Chissà: forse un giorno ci ritroveremo fianco a fianco con lo Scotton, il Remondini e tutti gli altri. Questo è ciò che è emerso dal sondaggio e mi sento in dovere di esprimere la gratitudine sia per le persone che mi hanno aiutato, Giulia e Alice, sia per tutti coloro che ci hanno concesso un po' del loro tempo donandoci il loro parere che contribuirà, speriamo, a migliorare la situazione.



Foto di Linda Sguario I bs  
Fanela Kasibovic I bs

STUDENTI SPAVENTATI DALLA RIFORMA GELMINI ...



# Ecco la nuova scuola

Meno indirizzi di studio, orario scolastico ridotto, potenziamento di inglese e materie scientifiche

**1** 3 settembre. Primo giorno di scuola. Tutti gli studenti del nostro liceo si preparano a iniziare un nuovo anno scolastico nel quale è entrata in vigore la riforma della scuola superiore approvata dal governo alcuni mesi fa. La riforma ovviamente è partita dalle classi prime e le novità hanno coinvolto licei istituti tecnici e professionali.

I licei passano a sei indirizzi: classico, scientifico, linguistico, artistico, delle scienze umane e musicale. Per la nostra scuola, che mette a disposizione quattro dei sei licei proposti, i ragazzi delle classi prime e seconde si sono trovati ad iniziare un nuovo anno che prevede meno ore e alcune novità d'indirizzo e di offerta formativa.

Per quanto riguarda il liceo classico il quadro orario è di 27 ore settimanali per il biennio ginnasiale e 31 per il triennio; ci sarà una lingua

straniera obbligatoria per tutto il quinquennio e verrà potenziato l'insegnamento delle materie scientifiche e matematiche. Nel liceo scientifico viene aggiunta una nuova opzione "delle scienze applicate" e il latino sarà di base obbligatoria salvo lo scientifico-tecnologico che non lo prevede. Ci saranno obbligatorie nel triennio 30 ore settimanali. Tre lingue straniere obbligatorie già dalla prima per l'indirizzo linguistico, inoltre ci saranno due insegnamenti non linguistici impartiti in lingua straniera e come per lo scientifico 30 ore settimanali nel triennio. Al posto del liceo sociopedagogico (ex magistrali) ci sarà il liceo delle scienze umane, che prevederà al triennio 30 ore settimanali e solo per l'opzione economico-sociale non ci sarà l'insegnamento del latino. Il nostro liceo però che ha sempre avuto una tradizione di

30 ore alla settimana già al biennio, offre un'offerta formativa per le classi prime che prevede l'insegnamento di una lingua straniera (tedesco-francese e spagnolo), diritto ed economia, arte e alcuni laboratori linguistici e scientifici. Queste materie verranno valutate e il voto sarà assieme alle materie d'indirizzo nella pagella di fine anno, infatti gli studenti che hanno aderito sono tenuti alla frequenza. Questa riforma è stata definita "epocale" dal ministro e "una vera rivoluzione della scuola italiana" dopo la riforma Gentile del 1923.



# Ciro Gazzola

L'ex studente del brocchi vince il Premio Campiello 2010

**A** avete presente i tipici ragazzi che appena fanno qualcosa di appena sopra le righe cominciano a vantarsi e a comportarsi da star?

Ciro Gazzola (20 anni), che non ha fatto semplicemente qualcosa di sopra le righe ma non è niente di meno che il vincitore dell'edizione 2010 del Premio Campiello, non appena ho usato il termine "libro" per definire la produzione che lo ha portato a vincere il prestigioso concorso, mi ha subito corretto: "Dai non esagerare, non è un libro: è solamente un lungo racconto."

Così, questo scrittore che ancora non si ritiene tale, mi ha subito affascinato per la sua incredibile modestia.

Ma prima di essere scrittore *Ciro* è stato uno studente brillante nella nostra scuola e fa parte di quegli studenti che, grazie alle loro capacità e ai loro meriti, hanno contribuito a rendere grande il nome del Brocchi.

(C=Ciro, F=Francesca)

**F: Fare un libro non è qualcosa da tutti i giorni. Era da tempo che ci pensavi oppure è un'idea che ti è venuta all'improvviso?**

C: Ho iniziato a scrivere racconti da quando avevo 6 anni, ovviamente nei limiti che la mia età mi imponeva. Poi ho sempre continuato a scrivere, ma senza darci troppa importanza fino a quando, all'età di 16 anni, la mia professoressa di italiano mi iscrisse a un concorso. Vi partecipai con un racconto legato al mondo dello sport, una mia grande passione, e lo vinsi. Successivamente in quarta liceo, mi iscrissi ad un altro concorso con un racconto che narrava di un bambino muto e di una sua compagna di classe: anche questo lo vinsi. Per poi con mia grande sorpresa vincere il Campiello. Scrivere mi è sempre piaciuto: è quello che voglio fare.

**F: Ma sei uno scrittore che si ritaglia del tempo per scrivere ogni giorno oppure scrivi quando ne hai voglia?**

C: Io sono uno che riflette molto: penso, penso, penso e poi quando ho l'idea giusta scrivo. Non impor-

ta dove mi trovo o se sia notte o giorno: quando mi viene, scrivo. Per esempio, potrei stare mesi senza scrivere e poi all'improvviso scrivere pagine su pagine. Funziono così: non vado a comando.

**F: La storia del tuo libro (dal titolo "Con lo stupore negli occhi") è ambientata in una piccola comunità. Anche il Brocchi, come un piccolo paese, è da considerarsi una piccola comunità?**

C: Sicuramente sì, come del resto ogni scuola credo. Come tale ha caratteristiche tipiche di ogni piccola comunità: tutti si conoscono, la gente parla e sparla e vi è una divisione in una sorta di scala sociale; ma personalmente sono sempre andato oltre, non mi è mai interessato nulla di tutto ciò.

**F: Avendoci passato 5 anni e 5 anni molto importanti dato che sono gli anni centrali dell'adolescenza, di questa piccola comunità cosa ti è rimasto?**

C: (Sorridente, forse nostalgicamente) Sono stati 5 anni meravigliosi. Innanzitutto, i professori mi hanno dato molto e hanno contribuito in gran parte alla mia formazione. E poi gli amici senza dubbio. Loro sono stati e tutt'ora sono importantissimi: durante quei 5 anni con loro mi sono divertito tantissimo combinandone di ogni colore.

**F: Ah, quindi sfatiamo il mito dello studente modello del classico!**

C: (Ride) Le mie note le ho prese. Certo esistono gli studenti modello, ma io non faccio parte di quella categoria. Anzi forse proprio per il pregiudizio che si ha degli studenti del classico, quello che ho combinato io è stato molto più amplificato rispetto ad altri indirizzi o scuole dove certi episodi sono frequenti.

**F: Togli una curiosità ai lettori: che voto avevi in italiano?**

C: Ho sempre avuto 9 ma alla fine mi sono conquistato il 10.

**F: Ritornando al libro, quando lo hai visto per la prima volta, qual'**

**è stato il tuo primo pensiero?**

C: Beh, all'inizio quando l'ho visto in libreria è stata una grande emozione e ho provato un forte senso di orgoglio. E' indescrivibile come sensazione. Ancora oggi quando entro in libreria con degli amici e loro mi indicano il mio libro provo la stessa emozione. Tuttavia, in confronto a tutto quello che è successo in seguito al premio non è nulla di eccezionale. Devo confessarti un'altra cosa però: ho sempre desiderato vedere qualcuno che in treno leggesse il mio libro e proprio l'altro giorno mi è capitato. Non puoi immaginare la mia soddisfazione.

**F: Con un diploma al liceo classico, un premio quale il Campiello, una laurea in lettere che presto arriverà: il prossimo obiettivo quale sarà? Il premio Strega e poi dritto fino al Nobel?**

C: Intanto questa laurea speriamo di prenderla, poi ho già in cantiere un libro ma prima bisognerà trovare qualcuno che me lo pubblichi. Senz'altro avere nel curriculum scritto "Vincitore del premio Campiello 2010" mi sarà utile, ma parlando con scrittori e giornalisti la mia idea è stata confermata: entrare a far parte di questo mondo e sfondare con un certo successo è difficilissimo.

**F: Per permettere ai lettori di capire un po' di più chi è *Ciro Gazzola* ti chiedo di descriverti con 3 oggetti:**

C: E' un po' difficile riassumermi così ma ci provo; il primo credo sia proprio una penna: innanzitutto è lo strumento con il quale compongo e poi proprio esteticamente mi piace. Ma soprattutto ad affascinarmi è la forza che possiede: come ha detto Benigni pochi giorni fa: "La penna uccide più di una parola". Come secondo oggetto scelgo le scarpe da ginnastica: sono un atleta da tempo, in tutti questi anni mi sono allenato ogni giorno. La mia specialità? I 400 metri ostacoli. Per il terzo sono indeciso, ma comunque scelgo il libro anche se può sembrare una ripetizione. Fatto sta che per me il libro rappresenta la conoscenza e la cultura, valori che reputo importantissimi. Inoltre, anche se è un

# Il Fango

Una parola svela mille mondi

po' troppo filosofico per i miei gusti: vedo il mondo come un libro da leggere.

**F: Per concludere, ti prego di dare un consiglio a noi studenti che, chi più e chi meno, ce ne avremo ancora abbastanza per uscire dal Brocchi.**

C: Prendete tutto con ironia, date il giusto peso ad ogni cosa, ad ogni verifica, ad ogni interrogazione e ad ogni voto. Se fate così, come del resto ho fatto io, andrà bene.

E così, raccolto tutto quello che in un' ora circa questo ragazzo ha potuto trasmettermi, l' ho salutato e nel riportare a voi ciò che lui ha detto spero di essere stata in grado di rendere l' idea di quello che Ciro Gazzola (foto) è, anche se, ve lo assicuro, è stato un compito assai complicato: per capirlo veramente ci si dovrebbe scrivere un libro.



"Per fango si intende comunemente una miscela composta da materiale solido finemente disperso e da una quantità di liquido"

Non è straordinario?

Una sostanza che non è né liquida, né solida, capace di coprire ogni cosa e nascondere accuratamente ciò che c'è sotto.

Una sostanza capace di distruggere.

Non è strano ora leggere sui giornali che proprio quella sostanza che ci divertivamo tanto a calpestare da bambini ora sta calpestando noi?

"Abbiamo ingaggiato una serrata lotta contro il fango e la voglia di liberare tutto, per poter recuperare almeno la struttura, in collaborazione con tutti."

"In questi giorni tutti i cittadini erano per strada a spalare fango e a liberare le case colpite: vicentini, giovani e meno giovani, stranieri, cristiani e non, con disponibilità piena e generosa."

Ho estrapolato queste frasi da differenti quotidiani : non è impressionante l'associazione di questi termini? Solido, liquido, distruzione, unione, qualcosa contro cui si deve lottare, ma che si deve fare insieme ... Fin'ora però abbiamo soltanto parlato dell'accezione più "fisica" del termine, eppure c'è anche un altro lato della medaglia e per spiegarlo vorrei utilizzare le parole di Roberto Saviano, che sicuramente ve ne renderà meglio l'idea:

"La macchina del fango è quel meccanismo che arriva a diffamare una persona.

[...] La democrazia è in pericolo nella misura in cui se tu ti poni contro certi poteri quello che ti aspetta è l'attacco della macchina del fango. Un attacco che parte da fatti tuoi, privati, tuoi, ma usati contro di te. Ecco questa è la diffamazione. Calunnie e diffamazioni vengono usate per minare l'attendibilità di chi sa, chi vuole sapere, chi vuole far sapere..."

Parole difficili in tempi difficili. E a voi, è mai capitato di essere vittime di tutto questo? Io direi di sì; d'altronde per essere vittime della macchina del fango, non serve essere famosi o politici... oggi come oggi basta essere uno studente.

Migliaia di ragazzi come noi che stanno protestando per una riforma che non investe sul nostro futuro ... e la tv ci dice che la tal Velina è di nuovo single. Cerchiamo di farci sentire per dimostrare che vogliamo impegnarci per un avvenire diverso, responsabile, migliore... e ci viene dato degli irresponsabili.

Vogliamo un'istruzione costruita su dei diritti costituzionali... e ci viene detto che "con la cultura non si mangia"...

E io, che non voglio "gettar fango" su nessuno, lascio a voi l'arduo compito di trarre le dovute conclusioni...

Evidentemente, come disse il saggio Eraclito:

"I porci godono più del fango che dell'acqua pura"

Caro lettore,

sì, proprio tu, chiunque tu sia, che leggi questo articolo. Non ha importanza quanti anni hai o quale classe frequenti. Sei studente di questo liceo e come tale voglio che questi pensieri ti riguardino. Ti propongo un nuovo modo di essere studente. Quello di essere un cittadino- studente. Forse non tutti siamo nati con la stessa vocazione per essere studenti modello, ed è per questo che spesso in un percorso di studi molte cose si assimilano per costrizione più che per piacere di imparare. Tuttavia tutti nasciamo con gli stessi requisiti per diventare cittadini. Mi spiego: se nel percorso didattico ciascuno di noi si può sentire disinteressato ad una certa materia o ad uno specifico argomento, sicuramente nessuno di noi si può ritenere indifferente alla realtà che lo circonda. Se ancora non avessi convinto i più scettici, vi porto un altro esempio: ogni volta che qualcuno di noi si lamenta, fosse anche per il più piccolo dei problemi, che riscontra in un ambiente nel quale si trova ad agire, sta esercitando, forse inconsapevolmente, il suo diritto di cittadino di querelare una situazione di disagio nell'ambiente lavorativo. Anche la nostra Carta Costituzionale ci dice che siamo detentori di diritti e di doveri e molto spesso questo ci ha resi militanti agguerriti in molti cortei di manifestazione per la salvaguardia appunto dei nostri diritti, come per esempio quello allo studio, che per noi è il primo. Mi chiedo però se non sia il caso di porre un po' più di attenzione anche ai nostri doveri perché forse stiamo cadendo nell'errore di lamentare tutto senza cercare minimamente di cambiare qualcosa. Per intenderci: quante volte abbiamo sentito frasi del tipo "L'assemblea di istituto fa schifo". Ma diciamocelo: quanta partecipazione vediamo in quei momenti? E non mi riferisco con questa parola allo studio della materia dell'ora dopo, all'ascolto dell' MP3, alle chiacchiere e agli schiamazzi con il compagno vicino che disturbano non solo chi ha cercato di fare il meglio possibile per darci un'assemblea interessante e coinvolgente, ma anche i pochi che cercano di ascoltare. Quanti poi contribuiscono a dare quei 2 euro che ogni anno i nostri rappresentanti ci chiedono, non certo per ingrassare le proprie tasche, ma per cercare di migliorare quello che tutti lamentano ogni anno? Purtroppo anche quest'anno circa la metà di tutti gli studenti di questa scuola se n'è proprio fregata di contribuire a queste spese, facendo sì che altri pagassero anche per loro. Leggevo all'ultima manifestazione studentesca uno striscione scritto da alcuni ragazzi: "Cogito ergo manifesti" dalla famosa affermazione di Cartesio. Ma direi prima: "Penso, quindi partecipo!". Credo che proprio in occasioni come un corteo si possa vedere la forza che hanno anche un centinaio di studenti messi assieme, che credono in ciò che stanno facendo, che si battono per essere presenti e non per rimanere ai margini, che fanno valere il loro pensiero SEMPRE e non solo quando gli fa comodo! Ma perché non può essere così anche in assemblea? Non è forse anche quella un'occasione in cui si raggruppano tutti assieme tanti studenti della stessa scuola? Forse la diversità di efficacia sta proprio nella diversità di atteggiamento dei suoi membri. Smettiamola di opporci e basta. Piuttosto proponiamo dei miglioramenti! Perché di mezzi ne abbiamo tanti, basta volere. Ci sono dei gruppi di lavoro pomeridiani, dei fili diretti di comunicazione con i nostri rappresentanti, lo stesso nostro giornalino di istituto. Togliti dalla testa il pregiudizio che solo i membri della redazione possono scrivere in questo spazio!!! Perché questo è anche il TUO giornalino, dove puoi esprimere i TUOI pensieri e le TUE idee che ti facciano sentire più cittadino della tua scuola il quale difende i propri diritti adempiendo ai suoi doveri! A questo scopo ti offro una nuova rubrica. Si chiama "YouSpeak" ed è tutta dedicata all'esposizione di quei problemi, anche i più piccoli, che riscontri nella nostra scuola. Puoi scrivere liberamente anche in forma anonima all'indirizzo [giornalinodeglistudenti@gmail.com](mailto:giornalinodeglistudenti@gmail.com) o inserendo un biglietto in una delle cassette che troverai tra poco in portineria di ogni sede e sarà compito poi dell'intera scuola PARTECIPARE proponendo risposte e soluzioni alle problematiche esposte di volta in volta, creando così una finestra di dialogo tra studenti attraverso il nostro giornalino. Pensi che nessuno le ascolterà se saranno argomento di discussione per 2000 studenti? Io non credo. E quel che più conta è che anche tu avrai contribuito a cambiare le cose!

Non ci credi? Perché non provi?





# Riflessione sull'anoressia

Normal girls and normal boys you're beautiful

Ciao care ragazze, come si può notare dal nostro macro-titolo in questo articolo vogliamo proporre una riflessione sull'anoressia, un problema fisico e psichico diffuso non solo fra le ragazze ma anche fra i ragazzi. Per cui ciao care ragazze e ciao cari ragazzi!

Immaginatevi di volteggiare delicatamente in aria come una piuma, di specchiarvi in una pozzanghera e di vedere un elefante. Questa è una sensazione tipica di chi soffre di anoressia, ma davvero di anoressia si soffre? Sì, l'anoressia è una malattia, anche se si rifiuta tale idea quando se ne è affetti!

Vediamo ora quali sono le cause scatenanti di tale malattia cercando di andare oltre le opinioni comuni riguardo questo grave problema psico-fisico.

Se si accende la TV in un pomeriggio rilassante, senza troppi compiti, potete stare certi che in uno dei tanti futuri talk-show pomeridiani, se non si parla del delitto della povera Sarah e delle tante amanti "segrete" di Berlusconi, si parla di anoressia. Si dice che questa malattia esiste a causa dei mass-media che presentano e privilegiano solo le ragazze e i ragazzi a cui si possono contare le ossa con i vestiti addosso. Ma come possono essere credibili e affronta-

re in modo adeguato il problema se le stesse conduttrici aumentando di un solo chilo iniziano a passare giorni in palestra? No miei cari, l'anoressia è un disturbo grave del comportamento alimentare e non può essere banalizzato in tal modo. Viviamo in un'epoca di contraddizione e i moralismi sono inutili, non dobbiamo cadere in queste trappole. E cosa si può dire dei tanti giornali di moda più adatti a una comitiva di Barbie e Ken che a donne e uomini in carne ed ossa? Parliamo chiaro ragazzi, gli stilisti di oggi-giorno sono perlopiù omosessuali, a loro sicuramente non interesserà la bellezza e la sensualità femminile.

Ritornando alle cause dell'anoressia non si deve dimenticare la tendenza di noi adolescenti ad essere al centro di ogni cosa. Rifiutando il cibo e perdendo notevolmente di peso le persone attorno a noi sono portate a considerarci maggiormente a rimanerci vicine. In tal modo dunque si cattura l'attenzione dei genitori, degli amici, del ragazzo o della ragazza che ci piace. Ma è davvero questo il modo di esprimere la nostra unicità? Certo che no.

Per noi adolescenti il nostro corpo diventa molto importante perché

mediante esso ci relazioniamo con gli altri. Il nostro corpo deve essere dunque perfetto perché la nostra perfezione deve essere percepita dagli altri. E un corpo in sovrappeso non esprime la nostra perfezione e bellezza? La bellezza sta dentro di noi, non è solo quello che gli altri vedono, ma ciò che noi possiamo dimostrare con la nostra disponibilità verso tutti.

Per noi giovani il cibo diventa lo strumento simbolico di relazione con l'altro e con il mondo. L'incapacità di controllarne l'assunzione si collega dunque all'incapacità di "digerire" i conflitti emozionali, rifiutandosi in tal modo di affrontare le difficoltà della vita. Come avrete potuto notare le cause dell'anoressia sono molteplici, complesse e radicate nello sviluppo psichico, biologico e nutrizionale.

L'anoressia non è soltanto mancanza di "appetito" ma anche mancanza di esistenza ed è sempre il nostro corpo lo scenario di questa battaglia interiore, il principio e la fine di tutto. Quando ti sembra di avercela fatta e sei finalmente trasparente, invisibile, perfetto, ti accorgi che ti sei fregato con le tue mani e hai perso tutto; PURE LA VITA!!!!

El Cantòn del Poeta...

di Maria Pozzato

IV cl

da *"I Dolori del giovane Werther"*, Johann Wolfgang Goethe

(...) La gente di una certa condizione manterrà sempre una fredda distanza dai popolani, come se temesse, avvicinandoli, di perdere qualcosa; ci sono poi i frivoli o perfidi burloni che fingono di abbassarsi alla povera gente solo per far sentire ancora di più la loro superbia.

So bene che non siamo e non possiamo essere tutti uguali; ma sono anche convinto che chi reputa necessario allontanarsi dalla cosiddetta plebe per ottenerne il rispetto sia altrettanto riprovevole del vigliacco che si cela al suo nemico per paura di essere battuto.

Ho fatto conoscenze di ogni genere, ma non ho ancora trovato compagnia.

(...)

Che cos'è l'uomo, il tanto esaltato semidio! Non gli vengono forse a mancare le forze proprio quando ne ha veramente bisogno? E quando si esalta nella gioia o sprofonda nella disperazione, non viene forse trattenuto e ricondotto all'ottusa e fredda coscienza di sé proprio nel momento in cui aspirava a perdersi nella pienezza dell'infinito?

# Alcide De Gasperi

L'uomo e lo statista

Sabato 20 Novembre alle ore 10:00 nel salone nobile del liceo Jacopo Da Ponte si è tenuta una conferenza dal titolo "Alcide De Gasperi: l'uomo e lo statista". All'incontro, organizzato dalla sezione di Bassano dell'archivio di stato, hanno preso parte la figlia del grande statista Maria Romana De Gasperi e la professoressa universitaria Maria Garbari.

La figlia Maria Romana, si è soffermata sulla sfera privata e umana del padre ripercorrendo le tappe fondamentali della sua vita di cui già aveva ampiamente scritto nei suoi libri come "De Gasperi uomo solo" e "Mio caro padre". Raccontando episodi intimi e riservati è partita dall'esperienza austriaca del padre prima come studente e poi come parlamentare a Vienna. Poi, ha proseguito la sua narrazione raccontando la vita da parlamentare in Italia e il difficile periodo del fascismo e della guerra. De Gasperi, infatti, da parlamentare del Partito Popolare Italiano fu isolato nel periodo fascista e come molti esponenti antifascisti non riuscì a sfuggire alla prigione, seppur per un breve periodo. Trovato un lavoro in biblioteca vaticana nel 1929 riuscì a passare indenne il periodo fascista e poi, grazie ai contatti con la san-

ta sede, riuscì a sfuggire ai rastrellamenti nazisti fino alla liberazione. Dopo il 25 Aprile del 1943 fu esponente di spicco prima del CLN e poi dell'assemblea costituente diventando l'ultimo presidente del consiglio del regno d'Italia e il primo della neonata repubblica. Tra i padri fondatori della Democrazia Cristiana fu presidente del consiglio per 7 volte fino al 1953 per poi morire nella sua casa di Sella Valsugana il 17 Agosto 1954. Il racconto della figlia si è soffermato molto sugli ultimi momenti di vita del padre e molto toccante è stata la descrizione della morte, un momento in cui è uscita tutta l'umiltà e umanità di questo uomo. Proprio l'umiltà, ci racconta la figlia, era la sua dote migliore che non perse mai nel tempo neanche una volta diventato presidente del consiglio.

La sua umiltà traspare non solamente dalle parole della figlia ma anche da quelle della professoressa Maria Garbari che si è soffermata maggiormente sull'ideologia politica di De Gasperi. È inevitabile affermare che l'esperienza austriaca fu molto importante perché gli permise di vedere nell'universalismo cristiano il principio fondante per la pace e per lo stato. L'impegno nell'assemblea costituente e le scelte che fece

nei primi anni del dopo guerra da capo del governo, furono decisive per riportare in Italia la democrazia normalizzando la situazione. Egli pose in questi anni l'interesse del paese prima di qualsiasi interesse di partito e fu fautore di un pluralismo istituzionale.

Il suo ultimo impegno politico fu rivolto all'Europa perché riteneva necessaria una solidarietà europea che evitasse nuovi conflitti per spirito di rivalsa. Questo impegno verso l'Europa oggi lo porta ad essere considerato uno dei padri fondatori dell'Unione Europea insieme a Robert Schuman, Konrad Adenauer e Jean Monnet.

L'aspetto umano raccontato dalla figlia, unito al racconto storico-politico fatto dalla professoressa Garbari ci hanno immerso per 2 ore nel mondo dell'uomo-statista De Gasperi, facendoci conoscere anche i lati più nascosti di questo personaggio che ha svolto un servizio immenso per il nostro paese. Egli stesso, in uno degli ultimi giorni della sua vita, rivolgendosi alla figlia disse "ho faticato sai? Ho faticato tanto" ed è proprio di questa fatica che noi italiani dobbiamo essere grati all'uomo e allo statista Alcide De Gasperi.

Italia-Attualità

di Francesca Bisaccia Il di

## Pompei, 6 Novembre 2010

Un pezzo della nostra storia è crollato...realmente

È la Domus dei Gladiatori, uno dei più famosi e straordinari edifici appartenenti al patrimonio storico-culturale del nostro paese, grazie al quale tutto il mondo aveva la possibilità di risalire a una parte fondamentale dell'Impero romano; questa struttura infatti, secondo il parere esperto degli storici, rappresentava la sede nella quale i gladiatori si allenavano e i militari depositavano le proprie armature. Come ogni costruzione antica che si rispetti, anche la Domus dei Gladiatori era ricca d'arte: splendidi mosaici la ricoprivano all'interno e numerosi affreschi ritraevano simboli di carattere militare.

Ebbene, l'edificio era da diverso tempo pronto alla sua nuova restaurazione ma, come purtroppo spesso accade, i provvedimenti che

erano stati pianificati non sono stati portati a termine. Questo episodio era senza alcun dubbio evitabile:



ci fu infatti un primo crollo che fece cedere un solo muro, le abbondanti infiltrazioni d'acqua, il notevole peso del tetto costruito in cemento armato e i molteplici bombardamenti subiti nel corso della Se-

conda Guerra Mondiale. Tutto ciò sarebbe stato un allarme più che considerevole.

L'Italia è un paese straordinariamente ricco di storia, d'arte. Ogni nostra città possiede un frammento di questo tesoro culturale che tutto il mondo ci ammira e questo dovrebbe essere un motivo in più per migliorarlo cosicché si possa avere una maggior ricchezza costituita da numerose varietà. La nostra cultura comprende ogni genere di settore e tutto quello che deriva da una così importante storia ha il diritto di essere custodito. Dal nord al sud dell'Italia si possono riscoprire meraviglie incomparabili che non possono essere trattate con superficialità e leggerezza in quanto resti del nostro passato.

# The Tourist

Tutto iniziò quando incontrò una donna

**USCITA CINEMA:** 17/12/2010  
**REGIA:** Florian Henckel von Donnersmarck  
**SCENEGGIATURA:** Julian Fellowes, Christopher McQuarrie, Jérôme Salle  
**ATTORI:** Johnny Depp, Angelina Jolie, Paul Bettany, Rufus Sewell, Timothy Dalton, Ralf Moeller, Raoul Bova

Come ogni anno, i cinema di tutta Italia si addobbano di locandine dei cinepanettoni e altre commedie natalizie internazionali.

Ma nella sfida del botteghino di Natale c'è anche un altro film, di tutt'altro genere, ma altrettanto (se non maggiormente) atteso. Si tratta di *The Tourist*, le quali riprese sono iniziate a Febbraio di quest'anno e conclusesi diversi mesi dopo. Il film non è altro che un remake del thriller francese *Anthony Zimmer* del 2005, ma questa volta, a differenza dalla versione precedente, il cast può vantarsi della presenza di divi pluripremiati, quali Angelina Jolie e Johnny Depp, ed è forse questo il motivo principale che invoglia molti di noi ad andare a vedere questo film. Anche la scelta della regia, affidata al tedesco Florian Henckel von Donnersmarck

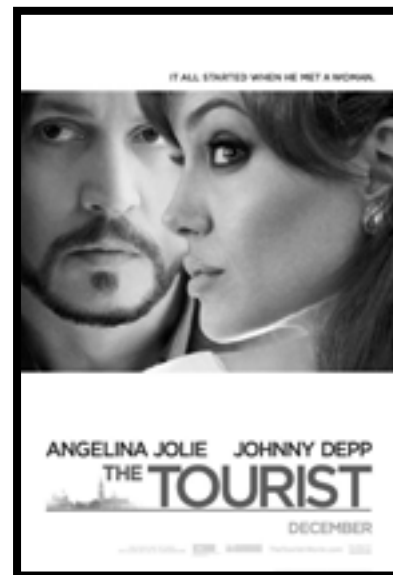
(oscar 2007 – *Le vite degli altri*) si rivela azzeccatissima.

Il film narra le vicende di Frank (Johnny Depp), un turista americano in viaggio in Italia per cercare di dimenticare le sofferenze amorose patite in passato. Qui incontra Elise (Angelina Jolie), donna affascinante e misteriosa, che finirà per sconvolgere la sua vacanza, non solo positivamente. Intrighi, pericoli, e corse contro il tempo si susseguono sullo sfondo di una Venezia mozzafiato.

Tra i vari attori del film si può notare anche una breve apparizione di Christian De Sica nel ruolo di un poliziotto.

**Curiosità:**

La maggior parte delle riprese sono state fatte a Venezia, mentre la prima parte del film è stata girata a Parigi. Ora, pochissime scene sono state realmente realizzate a Parigi. Infatti molte di queste sequenze hanno preso vita grazie alla sovrapposizione di cartelli ed insegne a Mestre. Quindi, mentre guardate il film e pensate di essere a Parigi, in realtà vi trovate a Mestre. Il motivo di questa scelta è senz'altro il budget. Costerà di più pagare Parigi



piuttosto che mettere due cartelli finti...no?

# Tifosi

Cosa lo sport rischia di diventare...

Ci sono dei momenti in cui lo sport non è più un gioco. Non c'è più chi vince, chi perde e il gioco diventa tutto ciò che non deve essere: uno strumento. Lo sport è competizione, divertimento e per chi guarda uno spettacolo che regala emozioni: è allora che diventiamo tifosi. Guardiamo, tifiamo, sosteniamo e spesso e volentieri mandiamo anche a quel paese i nostri idoli. Tifosi vuol dire esultare ad un gol o alla vittoria di un proprio idolo, pregare tutti i santi per non perdere la partita e incontrarsi alla sera con gli amici, fregandosene che il giorno dopo c'è scuola, per vedere 22 uomini inseguire una palla! Tifosi vuol dire entrare in classe e strafottere i propri compagni che tengono per la squadra che ha perso o semplicemente "ricordare" al proprio professore la misera sconfitta del giorno prima. Questo è il bello! Quando, però, lo sport diventa la vetrina di un gruppo di uomini, per i quali il gio-

co è l'ultima cosa a cui pensano, da tifosi ci ritroviamo piccoli spettatori che non credono a quello che vedono o che sentono. Un esempio è dato da ciò che è successo durante la partita Italia-Serbia dove, probabilmente per cause politiche, lo stadio di Genova è diventato il teatro di uno spettacolo pietoso. Una protesta che non aveva nulla a che fare con lo sport, che in questi casi viene solamente colpito con un profondo danno d'immagine. Capita anche che gruppi di uomini, chiamati ultras, si prendano la prima pagina dei giornali. Questi "tifosi" si rendono protagonisti di proteste e scontri con altre tifoserie, che, soprattutto negli ultimi anni, sono andati a finire nel peggiore dei modi. Ma cos'è che spinge questi uomini a fare tutto ciò? Non c'è un vero motivo e, perciò, si possiamo fare solo delle supposizioni. Capita che in alcuni dei più importanti quotidiani italiani siano influenzati da fonti interne o esterne

ad essi. Da questo fatto, può succedere che spesso sconfitte di squadre di grande rilievo, siano giustificate ingiustamente da errori arbitrari. Gli arbitri possono uscire influenzati da queste accuse, penalizzando così, le squadre di minore rilievo. Questi piccoli particolari, possono far scatenare la rabbia degli ultras e mettere lo sport italiano sotto un brutto profilo all'estero, rispetto al quale siamo molto indietro. Perché negli stadi inglesi e tedeschi, non ci sono reti tra tribune e campi? Perché noi dobbiamo essere "rinchiusi" per assistere ad una partita? Domande senza risposta.... Bisogna rendersi conto che il vero spettacolo, il vero divertimento è lo sport e non tutte le diavolerie, che spesso si prendono il primo piano. In fondo, in fondo è un gioco...

# Another day in Paradise

...è pur sempre un altro giorno.

Così come il brano *Man on the Corner*, scritto quando Phil Collins (nella foto) faceva ancora parte dei Genesis, *Another day in Paradise* tratta di un argomento importante, attuale e sempre più indifferente a molti: i senzatetto.

Pubblicata nel 1989 con il primo album da solista di Phil Collins *...But seriously* ed estratta come primo singolo, con la canzone *Another day in Paradise* Phil Collins sperimenta uno stile completamente diverso dal dance-pop che aveva caratterizzato la sua musica fino agli anni '80, diventando il suo più grande successo: nel 1990 infatti il singolo ottiene un Brit Award come miglior singolo britannico, e l'anno successivo il disco da cui è stato estratto vince il Grammy Award nella categoria "Incisione dell'anno".

*Ma chi è Phil Collins?*

Philip David Charles Collins nasce il 30 gennaio 1951 a Chiswick.

L'incredibile carriera di Phil Collins abbraccia oltre 40 anni di successi, anni durante i quali ha venduto oltre 100.000.000 di album (che diventano 250.000.000 se si contano anche quelli con i Genesis), ricevuto 8 Grammy Awards, un Oscar e un Golden Globe. Il 17 giugno Phil Collins ha ricevuto il prestigioso Johnny Mercer Award della Songwriters Hall Of Fame all'annuale cena di gala dell'organizzazione a New York City. L'ultimo album di Phil Collins dal titolo *Going back* è uscito poco tempo fa, ed è l'ultimo album in assoluto di un cantante che ha voluto concludere la sua carriera a ritmo soul; ora Phil Collins ha dichiarato di voler essere un padre a tempo pieno, uscendo definitivamente dal mondo dello spettacolo e della musica.

Ma torniamo a questo capolavoro da solista di Collins, *Another day in Paradise*, e alle ragioni del suo successo. La canzone è stata apprezzata soprattutto per il messaggio solidale e umano che porta: basta donare un focolare domestico per sentirsi e far sentire qualcuno in Paradiso, ma molti non se ne accorgono e non aiutano il prossimo, se si trova in difficoltà, perché l'indifferenza regna sovrana.

L'indifferenza è rappresentata da un uomo –presumibilmente benestante- che incontra una donna senzatetto per la strada e, alla sua disperata richiesta di aiuto, prova imbarazzo e un forte desiderio di non essere mai passato per quella strada, comincia a fischiare e fa finta di niente: il comportamento di chi preferisce non sapere o vedere "certe cose" condannato da Phil Collins, che ha fatto di questa canzone il suo pensiero e un modo di esprimere la sua solidarietà a persone (persone) troppo spesso ignorate.

La sua domanda è: a che scopo l'indifferenza?

## Another day in Paradise

She calls out to the man on the street  
"Sir, can you help me?  
It's cold and I've nowhere to sleep,  
Is there somewhere you can tell me?"

He walks on, doesn't look back  
He pretends he can't hear her  
Starts to whistle as he crosses the street  
Seems embarrassed to be there

Oh think twice, it's another day for  
You and me in paradise  
Oh think twice, it's just another day for  
you,  
You and me in paradise

She calls out to the man on the street  
He can see she's been crying  
She's got blisters on the soles of her feet  
Can't walk but she's trying

Oh think twice, it's another day for  
You and me in paradise  
Oh think twice, it's just another day for you,  
You and me in paradise

Oh lord, is there nothing more anybody can do  
Oh lord, there must be something you can say

You can tell from the lines on her face  
You can see that she's been there  
Probably been moved on from every place  
'Cos she didn't fit in there

Oh think twice, it's another day for  
You and me in paradise  
Oh think twice, it's just another day for you,  
You and me in paradise...



## Un Altro Giorno In Paradiso

Lei chiama l'uomo sulla strada  
"Signore, può aiutarmi?  
E' freddo e non ho un posto dove dormire  
c'è un posto che può indicarmi?"

Lui continua a camminare, senza voltarsi  
facendo finta di non sentirla  
Inizia a fischiare quando attraversa la  
strada  
Sembra imbarazzato di essere lì

Oh ripensaci, è un'altro giono per  
te e me in paradiso  
Oh ripensaci, è solo un altro giorno per te  
Te e me in paradiso

Lei chiama l'uomo sulla strada  
Lui la vede mentre piange  
Lei ha i piedi ricoperti di vesciche  
Non riesce a camminare ma ci sta provando

Oh ripensaci, è un'altro giono per  
te e me in paradiso  
Oh ripensaci, è solo un altro giorno per te  
Te e me in paradiso

Oh signore, non c'è niente di piu che qual-  
cuno può fare  
Oh signore, ci deve essere qualcosa che  
puoi dire

Puoi capirlo dai lineamenti del suo viso  
Puoi vedere che lei é stata lì  
Probabilmente si é spostata da ogni luogo  
Perché non si é trovata bene

Oh ripensaci, , è un'altro giono per  
te e me in paradiso  
Oh ripensaci, è solo un altro giorno per te  
Te e me in paradiso.

# QUIZ MANIA

**Il cubo di Rubik**

Quante sono le combinazioni possibili del cubo di Rubik?

- poco meno di 850 milioni
- esattamente 501 miliardi
- oltre 43 miliardi di miliardi

**Http**

Cosa significa la sigla http che compare all'inizio degli indirizzi internet?

- High Tag Tool Product
- Hypertext Transfer Protocol
- Host Total Time Printing

**Il numero 17**

Perché gli antichi romani consideravano sfortunato il numero 17?

- è il numero delle sconfitte subite da Annibale
- è il numero delle divinità degli inferi
- era associato alla morte

**Cono e Piramide**

Se un cono ha diametro di base uguale al lato di una piramide a base quadrata e altezza identica in entrambi i solidi, in che rapporto stanno i loro volumi?

- sono uguali
- il cono ha volume maggiore
- la piramide ha volume maggiore

**Anulare**

Perché la vera matrimoniale si porta nel quarto dito, chiamato per questo anulare?

- si riteneva passasse una vena collegata al cuore
- è il più pratico per infilare un anello
- nel medioevo era il dito considerato più fortunato

**Nokia**

Prima di diventare uno dei colossi mondiali della telefonia, all'inizio del secolo scorso la Nokia cosa produceva?

- stivali di gomma
- carrozze per cavalli
- traversine per ferrovie

**Citrullo**

È sinonimo di sciocco, stupido: ma qual è il vero significato di citrullo?

- vaso da letto
- cetriolo
- paiolo

**L'Inno alla gioia**

Nella nona sinfonia, Beethoven musica "l'Inno alla gioia", opera di quale poeta tedesco?

- Heinrich Heine
- Friedrich Hoelderlin
- Friedrich Schiller

**L'uomo di Maratona**

Come si chiamava il soldato greco che fece di corsa da Maratona ad Atene per annunciare la vittoria sui persiani e che diede spunto per la corsa moderna, sui 42,195 Km?

- Temistocle
- Filippide
- Milziade

Filippide: secondo studi recenti il fatto avvenne il 12 agosto 490 a. C. In realtà la distanza tra Maratona e Atene è più corta: circa 37 km

Friedrich Schiller: l'Inno venne composto nel 1785 e musicato da Beethoven nel 1824

Friedrich Schiller: l'Inno venne composto nel 1785 e musicato da Beethoven nel 1824

Cetriolo: deriva dal dialetto napoletano, anche se in botanica è l'anguria ad appartenere al genere Citrullus, mentre il cetriolo appartiene al genere Cucumis

Stivali in gomma: solo dopo gli anni Venti la Nokia entrò nel settore dei cavi telefonici e telegrafici

si riteneva passasse una vena collegata al cuore: è una credenza che risale all'epoca romana: gli antichi romani pensavano che in questa vena scorresse i sentimenti

La piramide ha volume maggiore: se l'altezza dei due solidi è uguale, il volume della piramide è 4/3 (circa 1,27) volte maggiore

È associato alla morte: in numeri romani 17 si scrive XVII, che è anagramma della parola VIXI che significa ho vissuto, quindi se ho vissuto vuole dire che ora sono morto

Hypertext Transfer Protocol: significa Protocollo di trasferimento di un ipertesto

Oltre 43 miliardi di miliardi: esattamente 43.252.003.274.489.856.000. Il gioco, il più venduto al mondo, è stato inventato nel 1974 dall'ungherese Ernő Rubik

# Are YOU the lucky winner?

You might only be 3 steps away from winning a course at Wall Street Institute!

- 1) Read the story of Jack the Ripper
- 2) Answer the questions at the end of each episode
- 3) Put the completed answer sheet in the **box** at school (cassetta della posta in atrio), or send an e mail to Herpes at the address **giornalinodeglistudenti@gmail.com**.

If you answer all the questions correctly you will take part in the draw for an English course at WSI!

(both form and content will be assessed)

## Episode one

London in the year 1888. August 30th. As always, the pubs were crowded and noisy. Alcohol was cheap and it helped people to feel better. Mary Ann Nichols was in a pub on the corner of Brick Lane, spending her last pennies on drink. She needed the money to pay for her lodging house. But Mary Ann needed alcohol too, and she was drinking too much. Her friend, Ellen saw her at 2.30 am on August 31st. Mary Ann was very drunk. She left Ellen and walked down Whitechapel Road to try and make some money. After that only one person saw her alive again- her killer.

At nearly 3.40 in the morning it was dark. At this hour Charles Cross, a carman, was walking to work. He noticed something on the pavement and crossed the road. He saw that it was a woman. Robert Paul was also on his way to work. Cross asked him to come and look.

'The woman's legs are still warm' said constable Mizen. 'I think Mr Cross interrupted her killer.' Mary Ann died just a few days after her 43rd birthday. She was about 1.58 m tall, and had dark brown hair. She was wearing a blue dress, black wollen stockings, men's boots, and a black straw bonnet. Mary Ann was an 'Unfortunate': a polite Victorian word for a prostitute. The man probably strangled Mary Ann first, put her on the ground, and cut her throat. Mary Ann was not the first 'Unfortunate' who was murdered that year. This killer was clever, efficient and savage: Jack the Ripper, the most famous killer in the world. Nobody has ever discovered his true identity.

29 Hanbury Street was an old building with three floors. On the ground floor Mrs Hardiman had a cat meat shop. On the first floor Mrs Richardson and her grandson lived in three rooms, and she let out the other rooms. A carman, John Davis, occupied the attic at the front with his wife and three sons. A total of seventeen poor people lived in number 29, which was a crowded, busy place. From Hanbury Street people entered the house through a door next to Mrs. Hardiman's shop. The door opened to a passage about 7-8 metres long. At the end of the passage there was a door to the backyard. This was where Jack the Ripper murdered another woman in the early hours of September 8th. Inspector Joseph Chandler was on duty in Commercial Street at 6.10 a.m. when some workmen rushed towards him and told him about the dead woman. Chandler arrived at number 29 and noted down that the woman was lying on her back, with a deep cut from left to right across her throat and mutilations to her stomach.

Annie Chapman was 47 years old. Her story told a sad story. Once she had children, but one died and another was disabled. Annie drank a lot and her marriage broke down. Eventually she had to walk the streets as a prostitute. Two people were important witnesses in the murder case. One, Albert Cadosch, heard a voice in the yard and a sound like that of somebody falling against the fence between 5.20 to 5.30 a.m. The other, Elizabeth Darrell, said that as she was walking down Hanbury Street at about 5.30 a.m. on her way to Spitalfields market, she noticed a man and a woman talking outside number 29. Mrs Darrell heard the man say 'will you?' and the woman reply, 'yes.' The man Mrs Darrell saw was probably the murderer, and he attacked Annie at approximately 5.30 a.m. Five people in number 29 could see the murder scene from their windows. This time Jack the Ripper was in a dangerous situation. But again, nobody saw or heard him when he killed Annie in the light of a busy day. And he escaped through the streets like a phantom.

## What do you remember? Answer these questions!

How did Mary Ann spend her last pennies?

What time did Ellen last see Mary Ann alive?

How many people lived at number 29 Hanbury Street?

How did the Ripper kill Annie?

# Answer Sheet

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_

Tel \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_ Profilo Facebook \_\_\_\_\_

How did Mary Ann spend her last pennies? \_\_\_\_\_

What time did Ellen last see Mary Ann alive? \_\_\_\_\_

How many people lived at number 29 Hanbury Street? \_\_\_\_\_

How did the Ripper kill Annie? \_\_\_\_\_

**Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/03.**

## Ipse Dixit

**La redazione di Herpes si scusa personalmente con la prof.ssa Rina Vaccaro per la citazione apparsa nella sezione degli Ipse Dixit del numero precedente del giornale.**

**Tessarolo:** (su un concetto importante) Leggi la parola che hai sottolineato con lo scalpello e il saldatore a stagno!

**Menegazzo:** E' come in Italiano... soltanto che è in Inglese!

**Tessarolo:** (a uno stud. che aveva ricevuto un suggerimento) Ti agganci subito con il tuo carrettino a questo tir intergalattico.

**Tessarolo:** campi chiamati "openfields"... (cantando) strawberry fields forever!

**Stud. 1:** (su spiegazione) Mi sto un po' perdendo

**Stud. 2:** Sei a Bassano.

**Gasparini:** (su un valore numerico per un esercizio) L'ho preso a caso, insomma, perché così viene semplice

**Stud.:** "Casualmente" Lei lo prende a caso e viene giusto, io lo prendo a caso e viene sbagliato!

**Tessarolo a studentessa:** può chiedere dei suggerimenti, per via della sua professione futura di direttrice del solco, ossia di cesellatrice di zolle, quindi, contadina!

**Tessarolo:** rimani fermo nelle tue perplessità

**Stud.:** Ma io...

**Tessarolo:** Stetu bon?!

**Prof.ssa Marchetti** (si sta lamentando con i colleghi delle scorrettezze ortografiche dei suoi allievi): Pensate che alcuni miei studenti, quando scrivono, si inventano le parole "di piana santa"!!! (invece che "di sana pianta" n. d. r.)

**Vuoi vedere i tuoi Ipse Dixit preferiti nel prossimo numero di Herpes?**

**Inviaci il tuo contributo all'indirizzo e-mail [giornalinodeglistudenti@gmail.com](mailto:giornalinodeglistudenti@gmail.com)**

the  
real

## SCHOOL OF ENGLISH.



L'inglese apre le porte al mondo:  
allarga le amicizie e prepara  
ad un futuro di successo.

Con i corsi Wall Street Institute  
per teenagers parlare inglese  
è facile e naturale.

**LEGGI LA VERA STORIA DI "JACK THE RIPPER"  
SU HERPES E SCOPRI COME VINCERE UN  
CORSO DI INGLESE WALL STREET INSTITUTE!**

Wall Street  
INSTITUTE

Bassano del Grappa - P.le Cadorna, 11 - 0424.22.89.26

[www.wallstreet.it](http://www.wallstreet.it)

the  
real

SCHOOL OF ENGLISH

[www.appartamentivicenza.it](http://www.appartamentivicenza.it)



GENZIA  
IMMOBILIARE  
CHEMELLO

Piazza Matteotti 23/25

36066 - SANDRIGO (VI)

Tel. **0444 1836535** - Fax **0444 1830435**

Cell. **335 7877108** - Email: [chemellogn@virgilio.it](mailto:chemellogn@virgilio.it)